

AdnKronos

PMI: FOCUS, 58,3% ONORA IMPEGNI FINANZIARI, 20,5% PREVEDE INVESTIMENTI NEL 69,6% DEI CASI BASE OCCUPAZIONALE RIMASTA STABILE

Milano, 24 mag. (Adnkronos) - Il 58,3% delle Pmi italiane non ha avuto problemi nell'ultimo anno ad affrontare gli impegni finanziari presi, ma la crisi si ripercuote sugli investimenti: solo il 20,5% prevede di investire nel 2013. La base occupazionale nel 69,6% de casi e' invece rimasta stabile. Sono questi alcuni dei dati della ricerca realizzata su 1.600 Pmi italiane dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne per la terza edizione di Focus Pmi, l'Osservatorio annuale promosso da LS Lexjus Sinacta. In particolare il 58,3% delle Pmi non ha riscontrato problemi nell'ultimo anno ad affrontare gli impegni finanziari presi. Percentuale che cresce oltre il 60% nel caso delle imprese internazionalizzate con una punta del 69,4% nel caso di quelle che operano fuori dall'Europa. Per quasi il 43% del campione, il supporto bancario e' parte del processo di internazionalizzazione e un atteggiamento maggiormente proattivo degli istituti di credito indurrebbe il 25,7% delle imprese non ancora internazionalizzate a proiettarsi sui mercati esteri. Nonostante la crisi, le piccole e medie imprese intervistate hanno difeso la propria base occupazionale che nel 69,6% de casi e' rimasta stabile. (segue) (Red-Sef/Opr/Adnkronos) 24-MAG-13 13:15 NNNN

MilanoFinanza.it

Pmi e banche, luci e ombre di un rapporto messo a dura prova dalla crisi

LS Lexjus Sinancta organizza a Milano la terza edizione dell'Osservatorio sulle Pmi italiane

L'analisi della "salute finanziaria" delle PMI italiane e il livello di sostegno conferito dagli istituti di credito a queste imprese mette in luce un rapporto costellato da luci e ombre, che la crisi attuale non ha aiutato a migliorare. Secondo la ricerca realizzata su 1600 PMI italiane dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne per la terza edizione di Focus PMI, l'Osservatorio annuale sulle Piccole e Medie Imprese italiane promosso da LS Lexjus Sinacta, il 58,3% delle PMI italiane non ha riscontrato problemi nell'ultimo anno ad affrontare gli impegni finanziari presi. Percentuale che cresce oltre il 60% nel caso delle imprese internazionalizzate - favorite da una domanda più dinamica - con una punta del 69,4% nel caso delle PMI che operano fuori dall'Europa.

Il ruolo delle banche risulta fondamentale per effettuare investimenti, visto che circa 2 imprese su 3 reputano importante se non addirittura indispensabile il sostegno bancario, soprattutto nel caso delle PMI che vogliono uscire dai confini nazionali. Per quasi il 43% del campione, infatti, il supporto bancario è parte del processo di internazionalizzazione stessa e un atteggiamento maggiormente proattivo degli istituti di credito indurrebbe il 25,7% delle PMI non ancora internazionalizzate a proiettarsi sui mercati esteri.

La ricerca evidenzia, inoltre, un tratto caratteristico e "umano" del sistema delle PMI italiane: nonostante un 2012 realmente negativo dal punto di vista dell'evoluzione della domanda, le piccole e medie imprese intervistate hanno difeso strenuamente la propria base occupazionale che nel 69,6% de casi è rimasta stabile. Nelle imprese minori, quindi, le specifiche competenze, "firmbased" che si vengono a creare nel lavoratore, rappresentano il vero valore immateriale di competitività dell'impresa stessa.

La crisi, però, ha contratto la propensione all'investimento delle PMI italiane. Solo il 20,5% delle PMI intervistate, infatti, ha dichiarato che prevede di investire nel 2013 e gli investimenti, quando realizzati, vengono principalmente autofinanziati. Nel caso delle aziende di più recente costituzione - nate dopo il 2005 o start-up - poi, oltre il 31% non ricorre affatto alle banche, dimostrando quindi una specifica difficoltà del sistema bancario nel sostegno alle neo-imprese.

Si è ridotta, infine, anche la domanda di credito delle imprese - diminuita nel 22% dei casi e incrementata solo nel 14% - che purtroppo si scontra con un esito delle richieste che, anche tra le PMI più dinamiche, ha visto nel 30-33% dei casi un parziale accoglimento o totale rifiuto da parte delle banche. In particolare, si sono viste negare il credito maggiormente le aziende che operano su mercati di prossimità (20,5% dei casi) mentre le PMI internazionalizzate mostrano, al contrario, incidenze più alte di accoglimento in toto della richiesta di maggior credito.

Questi i dati e gli scenari che sono emerso nel corso del Convegno di LS Lexjus Sinacta, importante realtà di oltre 180 avvocati e dottori commercialisti con nove sedi in Italia, che si è svolto oggi presso Borsa

Italiana, dal titolo "PMI e Banche: soluzioni per il dialogo. Internazionalizzazione, aggregazioni e reti d'impresa: occasioni per il rilancio del sistema.

L'Avv. Franco Casarano, partner dello studio legale LS Lexjus Sinacta, ha commentato "Quello che ci proponiamo, con questo appuntamento annuale, è di istituire un tavolo di confronto che metta in luce le esigenze comuni al panorama delle PMI e che permetta di individuare le possibili soluzioni alle problematiche di questo settore fondamentale dell'imprenditoria italiana. Soprattutto in tema di internazionalizzazione" - continua Casarano - "ci auguriamo che il nostro dibattito possa aiutare ad accelerare un rilancio del ruolo delle banche nel sostegno ai processi di globalizzazione delle PMI, per poter così avere ancora più storie di successo a sostegno del nostro Sistema Paese".

http://www.milanofinanza.it/news/dettaglio_news.asp?id=201305241147303846&chkAgenzie=DIRELE ASE&sez=news&testo=&titolo=Pmi%20e%20banche,%20luci%20e%20ombre%20di%20un%20rapporto%20omesso%20a%20dura%20prova%20dalla%20crisi

Avvenire.it

Occupazione stabile in 70% delle pmi

Le piccole e medie imprese italiane "hanno difeso strenuamente la propria base occupazionale che nel 69,6% dei casi è rimasta stabile". È quanto è stato annunciato in Piazza Affari nel corso del convegno Pmi e banche: soluzioni per il dialogo durante il quale lo studio Lexjus Sinacta ha presentato una ricerca realizzata su un campione di 1.600 pmi italiane dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne.

Secondo lo studio "il 58,3% delle imprese non ha riscontrato problemi nell'ultimo anno ad affrontare gli impegni finanziari, percentuale che cresce sino al 69,4% per le imprese che operano all'estero fuori dall'Europa". Fondamentale il ruolo delle banche per gli investimenti, ritenute "indispensabili" da due imprese su tre circa a fronte però di una riduzione della propensione agli investimenti, scesa al 20,5% e un calo della domanda di credito, diminuita per il 22% delle pmi mentre per il 14% è aumentata, con il 30-33% che ha visto accogliere solo parzialmente se non addirittura rifiutare totalmente la richiesta fatta alle banche.

<http://www.avvenire.it/Lavoro/Occupazione/Pagine/occupazione-stabile-in-pmi.aspx>

MF Dow Jones

CRISI: per 58,3% Pmi nessun problema a rispettare impegni finanziari (studio)

24/05/2013 13.11

MILANO (MF-DJ)--Il 58,3% delle Pmi italiane non ha riscontrato problemi nell'ultimo anno ad affrontare gli impegni finanziari presi. Percentuale che cresce oltre il 60% nel caso delle imprese internazionalizzate - favorite da una domanda più dinamica - con una punta del 69,4% nel caso delle Pmi che operano fuori dall'Europa.

E' quanto emerge dalla ricerca realizzata su 1600 Pmi italiane dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne per la terza edizione di Focus Pmi, l'Osservatorio annuale sulle Piccole e Medie Imprese italiane promosso da Ls Lexjus Sinacta. Il ruolo delle banche risulta fondamentale per effettuare investimenti, visto che circa 2 imprese su 3 reputano importante se non addirittura indispensabile il sostegno bancario, soprattutto nel caso delle Pmi che vogliono uscire dai confini nazionali.

Per quasi il 43% del campione, infatti, il supporto bancario e parte del processo di internazionalizzazione stessa e un atteggiamento maggiormente proattivo degli istituti di credito indurrebbe il 25,7% delle Pmi non ancora internazionalizzate a proiettarsi sui mercati esteri.

La ricerca evidenzia, inoltre, un tratto caratteristico e "umano" del sistema delle Pmi italiane: nonostante un 2012 realmente negativo dal punto di vista dell'evoluzione della domanda, le piccole e medie imprese

intervistate hanno difeso strenuamente la propria base occupazionale che nel 69,6% de casi e' rimasta stabile. Nelle imprese minori, quindi, le specifiche competenze, "firmbased" che si vengono a creare nel lavoratore, rappresentano il vero valore immateriale di competitivita' dell'impresa stessa. La crisi, pero', ha contratto la propensione all'investimento delle Pmi italiane. Solo il 20,5% delle Pmi intervistate, infatti, ha dichiarato che prevede di investire nel 2013 e gli investimenti, quando realizzati, vengono principalmente autofinanziati. Nel caso delle aziende di piu' recente costituzione - nate dopo il 2005 o start-up - poi, oltre il 31% non ricorre affatto alle banche, dimostrando quindi una specifica difficolta' del sistema bancario nel sostegno alle neo-imprese.

Si e' ridotta, infine, anche la domanda di credito delle imprese che si scontra con un esito delle richieste che, anche tra le Pmi piu' dinamiche, ha visto nel 30-33% dei casi un parziale accoglimento o totale rifiuto da parte delle banche. In particolare, si sono viste negare il credito maggiormente le aziende che operano su mercati di prossimita' (20,5% dei casi) mentre le Pmi internazionalizzate mostrano, al contrario, incidenze piu' alte di accoglimento in toto della richiesta di maggior credito.

com/lab

ANSA
LAVORO: OCCUPAZIONE STABILE IN 70% PMI STUDIO ISTITUTO TAGLIACARNE SU 1.600 AZIENDE (ANSA) - MILANO, 24 MAG - Le piccole e medie imprese italiane "hanno difeso strenuamente la propria base occupazionale che nel 69,6% dei casi e' rimasta stabile". E' quanto e' stato annunciato oggi in Piazza Affari nel corso del convegno 'Pmi e banche: soluzioni per il dialogo' durante il quale lo studio Lexjus Sinacta ha presentato una ricerca realizzata su un campione di 1.600 Pmi italiane dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne. Secondo lo studio "il 58,3% delle imprese non ha riscontrato problemi nell'ultimo anno ad affrontare gli impegni finanziari, percentuale che cresce sino al 69,4% per le imprese che operano all'estero fuori dall'Europa". Fondamentale il ruolo delle banche per gli investimenti, ritenute "indispensabili" da due imprese su tre circa a fronte pero' di una riduzione della propensione agli investimenti, scesa al 20,5% e un calo della domanda di credito, diminuita per il 22% delle Pmi mentre per il 14% e' aumentata, con il 30-33% che ha visto accogliere solo parzialmente se non addirittura rifiutare totalmente la richiesta fatta alle banche. (ANSA). VE/MEA 24-MAG-13 10:38 NNN

EXPO 2015: SALA, VALORE VERO E'INTERNAZIONALIZZAZIONE (ANSA) - MILANO, 24 MAG - Il valore vero di Expo 2015 non sono le opere connesse con la manifestazione, ma le opportunita' che si presentano per le imprese e per il territorio in termini di internazionalizzazione. Lo ha affermato Fabrizio Sala, sottosegretario regionale all'Expo 2015 e all'internazionalizzazione delle imprese della Lombardia nel corso di un convegno organizzato dallo studio Lexjus Sinacta in piazza Affari. "Molti si aspettano lavoro dagli investimenti in infrastrutture - ha affermato - ma la vera opportunita' sta nella possibilita' che molti visitatori incontrino la vera ricchezza del nostro territorio, le sue peculiarita'". "Milano, la Lombardia e l'Italia - ha aggiunto - culturalmente hanno un grande valore, sono gli originali della storia, a cui si aggiunge la capacita' di innovazione e di rispondere alle sfide della crisi delle nostre imprese". Dunque l'Expo deve essere vissuta "fin da ora come una grande occasione di internazionalizzazione per il territorio e le sue imprese". (ANSA). VE/MEA 24-MAG-13 11:04 NNN

BORSA:
JERUSALMI, GIA' 100 IMPRESE IN PROGETTO ELITE PROGRAMMA CHE AIUTA PMI IN VISTA POSSIBILE QUOTAZIONE

(ANSA) - MILANO, 24 MAG - Il progetto Elite di Borsa Italiana, destinato alla crescita delle piccole e medie imprese in vista di una possibile futura quotazione, "ha gia' raggiunto 100 adesioni in un anno". Lo ha annunciato l'Ad di Borsa Italiana Raffaele Jerusalmi al convegno 'Pmi e banche: soluzioni per il dialogo' organizzato da Lexjus Sinacta. "Elite - ha spiegato - aiuta le imprese a crescere per entrare in contatto fin da subito, fin da quando hanno i loro progetti in cantiere, con il mondo degli investitori, private equity e venture capital". Si tratta di "una iniziativa con forte valenza selettiva, perche' non tutti possono entrare in

Elite, solo le imprese di eccellenza e questo rende ancora piu' significativo il numero di adesioni raggiunte". (ANSA). VE/MEA 24-MAG-13 11:43 NNN

Radiocor

Expo 2015: Sala, vero valore e' opportunita' di internazionalizzazione

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 24 mag - "Molti si aspettano lavoro dagli investimenti in infrastrutture, ma la vera opportunita'" offerta dall'Expo 2015 "sta nella possibilita' che molti visitatori incontrino la vera ricchezza del nostro territorio, le sue peculiarita'". Cosi' Fabrizio Sala, sottosegretario regionale a Expo 2015 e all'internazionalizzazione delle imprese, intervenendo al convegno su "Pmi e banche" organizzato dallo studio Lexjus Sinacta. "Milano, la Lombardia e l'Italia - ha aggiunto - culturalmente hanno un grande valore, a cui si aggiunge la capacita' di innovazione e di rispondere alle sfide della crisi delle nostre imprese". Expo e' quindi "una grande occasione di internazionalizzazione per il territorio e le sue imprese".

(RADIOCOR) 24-05-13 11:16:23 (0144)IMM 5 NNNN

Borsa: Jerusalmi, gia' 100 societa' hanno aderito a progetto Elite

Borsa: Jerusalmi, gia' 100 societa' hanno aderito a progetto Elite di Borsa Italiana. Lo ha annunciato l'a.d. di Piazza Affari Raffaele Jerusalmi, intervenendo al convegno 'Pmi e banche: soluzioni per il dialogo' organizzato dallo studio Lexjus Sinacta. La cifra, ha aggiunto, e' ancora piu' significativa dato che Elite e' "un'iniziativa con una forte valenza selettiva, perche' possono entrare solo le imprese di eccellenza". "Elite - ha concluso Jerusalmi - e' un progetto che aiuta le imprese a crescere per entrare in contatto fin da subito con gli investitori". Ppa- (RADIOCOR) 24-05-13 11:26:52 (0148) 5 NNNN

AGI

EXPO: SALA, PECULIARITA' ITALIA E' LA VERA RICCHEZZA

(AGI) - Milano, 24 mag. - "Molti aspettano che l'Expo porti lavoro grazie ai finanziamenti pubblici per le infrastrutture, ma io mi soffermerei sulla vera ricchezza, cioe' le peculiarita' dell'Italia, della Lombardia, di Milano. Luoghi che per noi sono banali, per i visitatori stranieri sono unici. Ed e' su questo che bisogna lavorare". Lo ha detto Fabrizio Sala, sottosegretario della Regione Lombardia per l'Expo 2015, nel corso del suo intervento a Palazzo Mezzanotte durante la terza edizione di Focus PMI, promossa da LS Lexjus Sinacta. (AGI) Mi9/Fea 241101 MAG 13 NNNN